



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ALLEATA PREVIDENZA
di Alleanza



Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano



+39 02.40824111



tutelaclienti@alleanza.it
alleanza@pec.alleanza.it



www.alleanza.it

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE (PIP)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (GRUPPO GENERALI)

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5006

Istituito in Italia

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP l'1/07/2024)

Parte II 'Le informazioni integrative'

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (di seguito Alleanza Assicurazioni) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 28/03/2024)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi aggiuntivi** rispetto a quello che hai previsto.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

ALLEATA PREVIDENZA ti offre la possibilità di scegliere tra **3 Linee di investimento (Alleata Garantita, Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria)** le cui caratteristiche sono di seguito descritte. ALLEATA PREVIDENZA ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. In caso di riallocazione parziale, il valore della posizione assicurativa di provenienza e di destinazione deve essere di ammontare almeno pari a 2.500 euro.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Il glossario ha l'obiettivo di chiarire il significato di alcuni termini tecnici e stranieri contenuti nei documenti.

Benchmark

Parametro oggettivo di mercato comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di un Fondo ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato di gestione.

Duration

La duration è un indice sintetico che riunisce in un unico valore la durata di un titolo obbligazionario e la ripartizione dei pagamenti derivanti dall'obbligazione. Indica, infatti, la scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Per sua natura, la duration è anche una misura approssimativa della volatilità di un titolo: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse. La duration è definita in anni.

ESG

L'acronimo ESG significa Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e governance) ed è utilizzato in ambito finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile per cui si prendono in considerazione, oltre ai risultati puramente economici, la sostenibilità degli investimenti stessi.

Fondi Interni

Fondi di investimento appositamente creati da Alleanza Assicurazioni le cui prestazioni variano a seconda dell'andamento degli strumenti finanziari compresi nei fondi.

Gestione separata

Portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti da Alleanza Assicurazioni, in funzione del cui rendimento si rivalutano le prestazioni del contratto.

Life cycle

È un programma di investimento che prevede una graduale riduzione del rischio finanziario dell'investimento previdenziale, sulla base dell'anagrafica dell'Aderente.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in cui sono comprese le Società di gestione dei Fondi Comuni di Investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il Fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, i quali ad esempio i Fondi Comuni di Investimento (o fondi aperti mobiliari) e i Fondi di Fondi. Si dicono "armonizzati" se conformi alla normativa europea.

Quota

Unità di misura utilizzata per esprimere la parte delle prestazioni del contratto collegata ai fondi interni.

Rating

È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti. Le due principali Agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's.

Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili.

Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato di adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto "investment grade") è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Strumenti finanziari

Sono costituiti da: titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Turnover

Indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Valore unitario della quota

Valore ottenuto dividendo il valore complessivo netto del fondo, nel giorno di valorizzazione, per il numero di quote in circolazione alla stessa data.

Volatilità

Livello probabile delle oscillazioni del valore delle quote dei fondi interni; più le oscillazioni sono elevate, più il rischio/rendimento è elevato.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- i **Rendiconti dei comparti** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.alleanza.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.


I comparti. Caratteristiche

Alleata Garantita


- **Categoria del comparto:** garantito. (Gestione interna separata).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie una linea di investimento con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.
- **Garanzia:** la garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la tua posizione individuale, in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella Linea (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate, di rate di rendita integrativa temporanea anticipata già erogate o di importi riscattati) maggiorati dello 0% annuo. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento ma soltanto nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
 - decesso;
 - invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
 - inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli Aderenti interessati gli effetti conseguenti.


- **Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di Ramo I, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media tra i 7 e i 15 anni; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
 - **Aree geografiche di investimento:** investimenti prevalentemente di emittenti dell'Unione Europea.
- **Benchmark:** tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Alleata Bilanciata

- **Categoria del comparto:** Comparto bilanciato (Fondo interno).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può comunque essere superiore al 65%.

- Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media compresa tra 3 e 8 anni; titoli azionari; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
- Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
- Aree geografiche di investimento: privilegiata l'area Europea.
- **Benchmark**: 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

Alleata Azionaria

- **Categoria del comparto**: Comparto azionario (Fondo interno).
- **Finalità della gestione**: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una esposizione ad un rischio medio alto, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia**: assente.
- **Orizzonte temporale**: lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 -  *Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
 - Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (non superiore al 30%) con duration media tra 3 e 8 anni.
 - Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito, altre attività di natura obbligazionaria e OICR.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
 - Aree geografiche di investimento: privilegiate le aree geografiche Europee e Nord Americane.
- **Benchmark**: 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

I comparti. Andamento passato

Alleata Garantita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	11 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	€ 5.229.893.079

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, come previsto nel Regolamento di Alleata Garantita:

- Investimenti obbligazionari: massimo 100%,
- Investimenti immobiliari: massimo 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità, mentre gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti.

La ripartizione fra le varie classi di attività viene implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities. Nella gestione degli investimenti, Alleanza ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Lo stile di gestione della componente obbligazionaria non è stato modificato nel corso dell'anno. L'investimento in governativi si è focalizzato su titoli emessi da Stati con buoni fondamentali e prospettive, in grado di offrire un rendimento cedolare adeguato per il rischio di tasso supportato nonché situati nella parte lunga della curva.

Nel corso del 2023 lo stile di gestione della componente obbligazionaria non è stato modificata, è stata ulteriormente aumentata l'attenzione alle esigenze di gestione e di capitale della Compagnia con focus specifico sul ridurre i delta tra attivi e passivi della gestione a livello di singolo anno. L'investimento in governativi si è focalizzato su titoli emessi da Stati con buoni fondamentali e prospettive ed in grado di offrire un rendimento cedolare adeguato al rischio di tasso supportato nonché situati nella parte a lunga scadenza della curva dei rendimenti. Nel corso del 2023 il portafoglio in oggetto è stato compratore netto di titoli obbligazionari governativi. Gli acquisti si sono concentrati su titoli nella parte a lunga scadenza della curva con acquisti su Spagna, Francia, Messico e su strutture su titoli italiani a pickup rispetto alla curva BTP. Gli investimenti in Messico hanno avuto la doppia finalità di offrire diversificazione di portafoglio oltre che rendimento a pick-up rispetto a governativi Eurozona. Per quanto concerne le vendite, esse hanno riguardato principalmente titoli a breve scadenza per esigenze di gestione della liquidità e titoli italiani con scadenze intermedie.

Nel corso dell'anno 2023 i mercati azionari hanno registrato una performance significativamente positiva che si è sviluppata attraverso tre fasi di mercato distinte:

- Nella prima parte dell'anno, fino circa a marzo, è proseguito il riposizionamento sul mercato azionario grazie a dati macroeconomici ed a una stagione dei risultati delle società che sono stati migliori delle attese. I settori che ne hanno beneficiato principalmente sono stati quelli più ciclici come la tecnologia, i consumi discrezionali e, in minor misura, quello industriale e delle materie prime.
- Dopo la crisi delle banche regionali statunitensi e del salvataggio di Credit Suisse in Europa, si è aperta una lunga fase laterale (da aprile a settembre) durante la quale la spinta dovuta al riposizionamento si è esaurita in attesa di maggiore chiarezza da parte degli indicatori macroeconomici e delle decisioni delle Banche Centrali. In questa fase si è verificata una forte rotazione settoriale che ha visto beneficiare il comparto difensivo e dell'Energia a dispetto di una parziale presa di profitto sui ciclici.
- L'ultima fase, da ottobre a dicembre, è stata quella più volatile ed è stata caratterizzata dalla reazione alle aspettative di cambiamento della politica monetaria da parte delle Banche Centrali: ad una iniziale correzione è seguita una ripresa che ha portato gli indici ai massimi dell'anno, sostenuti da alcuni settori più sensibili ai movimenti dei tassi quali il Real Estate, la Tecnologia e gli Industriali.

Dal punto di vista dell'operatività, durante il 2023 l'allocazione al comparto azionario è complessivamente diminuita. Una prima riduzione è stata effettuata tra marzo e maggio, alla fine del primo periodo di rialzo: in particolare sono state ridotte le Assicurazioni, la Tecnologia e l'Energia beneficiando della buona performance registrata. Tra maggio e settembre l'allocazione al settore Auto è stata ridotta. Infine, nell'ultimo periodo dell'anno la diminuzione del comparto azionario si è accentuata, coinvolgendo principalmente i settori dell'Energia, degli Industriali, delle Materie prime e delle Banche.

Alla fine del 2023, i settori a cui il portafoglio azionario è maggiormente esposto sono gli Industriali, seguiti dalle Banche e dalle Utilities.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni Titoli quotati	Euro	12,04%
Azioni Titoli quotati	Franco Svizzero	0,17%
Azioni Titoli quotati	Sterlina Inglese	0,08%
Azioni Titoli quotati	Dollaro Statunitense	0,12%
Totale Azioni		12,41%
Derivati	Sterlina Inglese	-0,02%
Totale Derivati		-0,02%
Titoli di Stato	Euro	50,30%
Titoli di Stato	Dollaro Statunitense	0,86%
Titoli Corporate	Euro	30,73%
Titoli Corporate	Corona Danese	0,05%
Titoli Corporate	Sterlina Inglese	0,70%
Titoli Corporate	Dollaro Statunitense	1,64%
Totale Obbligazioni		84,28%
Liquidità	Euro	3,32%
Liquidità	Sterlina Inglese	0,01%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,01%
Totale Liquidità		3,34%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	87,61%
Italia	24,86%
Altri Paesi Area Euro	43,69%
Altri Paesi extra Area Euro	19,06%
Titoli di capitale	12,39%
Italia	0,89%
Altri Paesi Area Euro	11,09%
Altri Paesi extra Area Euro	0,41%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,34%
Duration media (componente obbligazionaria)	11,28
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	-0,01%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	18,84%

N.B.: Per l'illustrazione del significato turnover si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

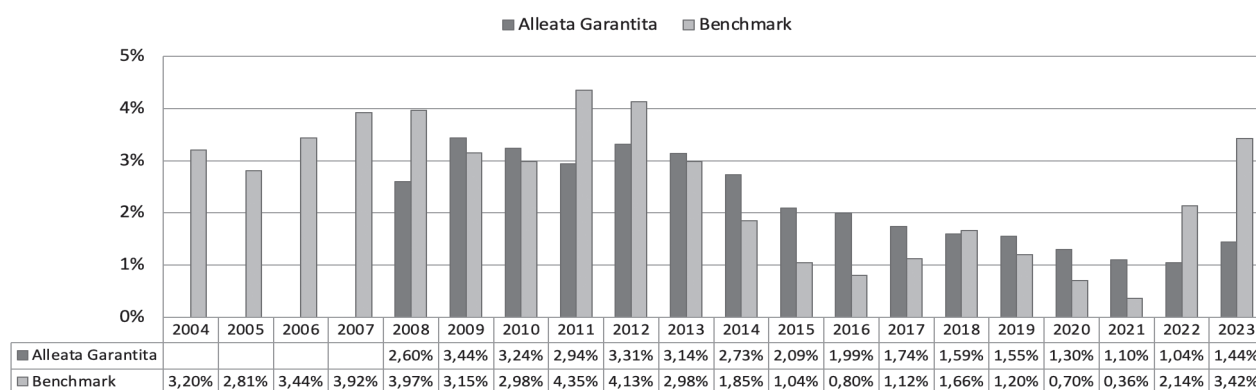
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,46%	1,33%	1,43%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,46%	1,33%	1,43%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,91%	0,64%	0,89%
TOTALE GENERALE	2,37%	1,97%	2,32%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Alleata Bilanciata

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	€ 802.568.829

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 35% e 65%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 35% e 65%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: al fine di contenere tale rischio in misura residuale, la gestione implementerà operazioni di copertura del rischio valutario.

Nel corso del 2023 a seguito del forte movimento di rialzo dei tassi e a partire dalla prima parte dell'anno, la duration del comparto è stata progressivamente incrementata, mantenendo mediamente un sovrappeso marginale rispetto all'indice di riferimento. In particolare, in una prospettiva di politiche monetarie meno restrittive nei prossimi anni, sono state preferite le parti centrali delle curve rispetto alle scadenze più lunghe. Gli scostamenti rispetto all'indice dell'esposizione tra paesi sono rimasti contenuti in termini di contributo alla duration, mantenendo quindi una buona diversificazione tra le curve europee. I titoli di stato dei paesi periferici, italiani in particolare, sono rimasti sovrappesati nominalmente, pur mantenendo una duration media inferiore a quella dell'indice. Di converso, sulle scadenze più lunghe sono stati preferiti titoli core e semi-core in un'ottica di diversificazione.

Nel corso del 2023 il portafoglio azionario è stato gestito in maniera prudentiale sia in termini di allocazione settoriale che di selezione emittenti, coerentemente con le attese di rallentamento del ciclo economico unite all'orientamento hawkish (ovvero un orientamento di politica monetaria volto all'aumento dei tassi di interesse per contrastare l'inflazione) delle banche centrali e ad un contesto geopolitico molto incerto. In particolare, in termini di bucket di rating, si è mantenuto un sovrappeso sull'Investment Grade a scapito dell'High Yield, maggiormente vulnerabile a fluttuazioni del ciclo e caratterizzato inoltre da valutazioni non particolarmente attraenti. A livello settoriale si è privilegiato finanziari, alla luce di valutazioni attraenti in relazione ai fondamentali, e settori più difensivi quali utilities e telecomunicazioni a scapito delle aree maggiormente esposte al ciclo economico quali auto, beni di consumo e real estate. Infine, data l'elevata volatilità sui tassi, la duration è stata mantenuta sostanzialmente in linea con il benchmark seppure con una preferenza per le scadenze intermedie, dove ravvedevamo maggior valore, e un sottopeso sul tratto lungo, maggiormente vulnerabile al rischio di irripidimento della curva.

Il primo trimestre ha visto una partenza positiva dei mercati azionari globali, consolidata anche da risultati societari superiori alle stime di consensus. L'esposizione azionaria del portafoglio è stata inizialmente neutrale rispetto al benchmark, per poi essere ridotta durante marzo, a seguito dell'improvviso fallimento di due banche regionali americane e del timore di una successiva propagazione al sistema finanziario europeo.

Alla luce delle persistenti incertezze macroeconomiche ed un mercato globale sui massimi dell'anno, nel mese di luglio è stato adottato un atteggiamento ancora più prudente, diminuendo ulteriormente l'esposizione azionaria. Verso la fine del mese di luglio, soprattutto a causa di un rialzo dei tassi di interesse, il mercato ha iniziato una correzione che si protratta sino all'inizio del quarto trimestre. Durante la seconda metà di ottobre, approfittando della discesa dei listini dei mesi precedenti, è stata adottata un'esposizione azionaria marginalmente più costruttiva, azzerando il sottopeso sul mercato azionario anche tramite l'incremento al comparto tecnologico americano.

Dalla fine del mese di ottobre si è avviata una ripresa dei mercati, grazie a dati confortanti sull'inflazione americana e la conseguente aspettativa di una politica monetaria più accomodante.

Da un punto di vista geografico è stato mantenuto un posizionamento più costruttivo sull'area EMU ed Europa Ex-EMU, rispetto al Nord America, in considerazione delle valutazioni più contenute.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Dollaro Australiano	0,90%
Azioni	Dollaro Canadese	1,42%
Azioni	Franco Svizzero	1,12%
Azioni	Corona Danese	0,81%
Azioni	Euro	10,17%
Azioni	Sterlina Inglese	1,74%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,33%
Azioni	Yen Giapponese	2,70%
Azioni	Corona Norvegese	0,08%
Azioni	Corona Svedese	0,35%
Azioni	Dollaro Statunitense	30,78%
Totale Azioni		50,40%
Titoli di Stato	Euro	34,28%
Titoli Corporate	Euro	13,59%
Totale Obbligazioni		47,87%
Liquidità	Dollaro Australiano	0,01%
Liquidità	Dollaro Canadese	0,04%
Liquidità	Corona Danese	0,03%
Liquidità	Euro	1,46%
Liquidità	Sterlina Inglese	0,06%
Liquidità	Yen Giapponese	0,02%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,11%
Totale Liquidità		1,73%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	49,60%
Italia	11,82%
Altri Paesi Area Euro	32,53%
Altri Paesi extra Area Euro	5,25%
Titoli di capitale	50,40%
Italia	0,09%
Altri Paesi Area Euro	12,33%
Altri Paesi extra Area Euro	37,98%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,73%
Duration media (componente obbligazionaria)	6,22
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,69%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	58,76%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

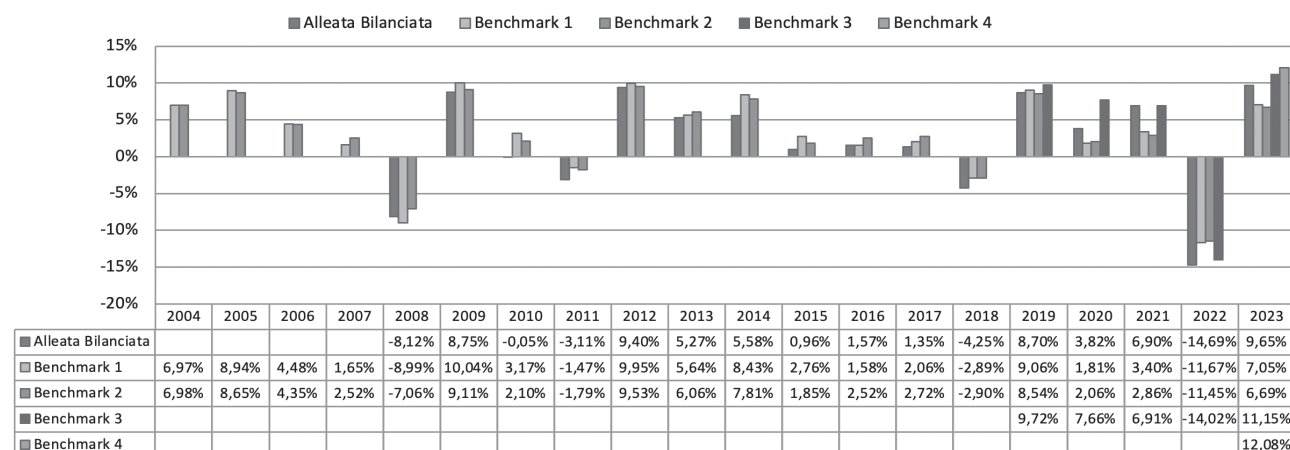
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Bilanciata si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE in LOC (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 10% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 35% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 5% BOFA ML EURO HIGH YIELD (TR), 50% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

I rendimenti del fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP. I dati di rendimento non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'Aderente.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,50%	1,68%	1,51%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,50%	1,68%	1,51%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,97%	0,97%	1,14%
TOTALE GENERALE	2,48%	2,65%	2,65%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Alleata Azionaria

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	€ 749.032.318

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Alleata Azionaria investe nei seguenti strumenti finanziari, negoziati sui principali mercati europei, e con i seguenti limiti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 0% e 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse governativo e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

A seguito del forte movimento di rialzo dei tassi e a partire dalla prima parte dell'anno, la duration del comparto è stata progressivamente incrementata, mantenendo mediamente un sovrappeso marginale rispetto all'indice di riferimento. In particolare, in una prospettiva di politiche monetarie meno restrittive nei prossimi anni, sono state preferite le parti centrali delle curve rispetto alle scadenze più lunghe. Gli scostamenti rispetto all'indice dell'esposizione tra paesi sono rimasti contenuti in termini di contributo alla duration, mantenendo quindi una buona diversificazione tra le curve europee. I titoli di stato dei paesi periferici, italiani in particolare, sono rimasti sovrappesati nominalmente, pur mantenendo una duration media inferiore a quella dell'indice. Di converso, sulle scadenze più lunghe sono stati preferiti titoli core e semi-core in un'ottica di diversificazione.

Il portafoglio credito è stato gestito in maniera prudentiale sia in termini di allocazione settoriale che di selezione emittenti, coerentemente con le attese di rallentamento del ciclo economico unite all'orientamento hawkish (ovvero un orientamento di politica monetaria volto all'aumento dei tassi di interesse per contrastare l'inflazione) delle banche centrali e ad un contesto geopolitico molto incerto. A livello settoriale abbiamo privilegiato finanziari, alla luce di valutazioni attraenti in relazione ai fondamentali, e settori più difensivi quali utilities e staples a scapito delle aree maggiormente esposte al ciclo economico quali auto, beni di consumo e real estate. Infine, data l'elevata volatilità sui tassi, la duration è stata mantenuta sostanzialmente in linea con il benchmark seppure con una preferenza per le scadenze intermedie, dove ravvedevamo maggior valore, e un sottopeso sul tratto lungo, maggiormente vulnerabile al rischio di irripidimento della curva.

Il primo trimestre ha visto una partenza positiva dei mercati azionari globali, consolidata anche da risultati societari superiori alle stime di consensus. L'esposizione azionaria del portafoglio è stata inizialmente neutrale rispetto al benchmark, per poi essere ridotta durante marzo, a seguito dell'improvviso fallimento di due banche regionali americane e del timore di una successiva propagazione al sistema finanziario europeo. Alla luce delle persistenti incertezze macroeconomiche ed un mercato globale sui massimi dell'anno, nel mese di luglio è stato adottato un atteggiamento ancora più prudente, diminuendo ulteriormente l'esposizione azionaria. Verso la fine del mese di luglio, soprattutto a causa di un rialzo dei tassi di interesse, il mercato ha iniziato una correzione che si protratta sino all'inizio del quarto trimestre. Durante la seconda metà di ottobre, approfittando della discesa dei listini dei mesi precedenti, è stata adottata un'esposizione azionaria marginalmente più costruttiva, azzerando il sottopeso sul mercato azionario anche tramite l'incremento al comparto tecnologico americano.

Dalla fine del mese di ottobre si è avviata una ripresa dei mercati, grazie a dati confortanti sull'inflazione americana e la conseguente aspettativa di una politica monetaria più accomodante.

Da un punto di vista geografico è stato mantenuto un posizionamento più costruttivo sull'area EMU ed Europa Ex-EMU, rispetto al Nord America, in considerazione delle valutazioni più contenute.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Dollaro Australiano	1,52%
Azioni	Dollaro Canadese	2,39%
Azioni	Franco Svizzero	1,93%
Azioni	Corona Danese	1,37%
Azioni	Euro	16,81%
Azioni	Sterlina Inglese	2,96%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,58%
Azioni	Yen Giapponese	4,62%
Azioni	Corona Norvegese	0,13%
Azioni	Corona Svedese	0,59%
Azioni	Dollaro Statunitense	52,23%
Totale Azioni		85,13%
Titoli di Stato	Euro	8,11%
Titoli Corporate	Euro	4,52%
Totale Obbligazioni		12,63%
Liquidità	Dollaro Australiano	0,01%
Liquidità	Dollaro Canadese	0,01%
Liquidità	Euro	2,10%
Liquidità	Sterlina Inglese	0,01%
Liquidità	Yen Giapponese	0,03%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,09%
Totale Liquidità		2,25%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	14,87%
Italia	4,67%
Altri Paesi Area Euro	8,52%
Altri Paesi extra Area Euro	1,68%
Titoli di capitale	85,13%
Italia	0,16%
Altri Paesi Area Euro	20,56%
Altri Paesi extra Area Euro	64,41%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,25%
Duration media (componente obbligazionaria)	5,82
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,77%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	81,47%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

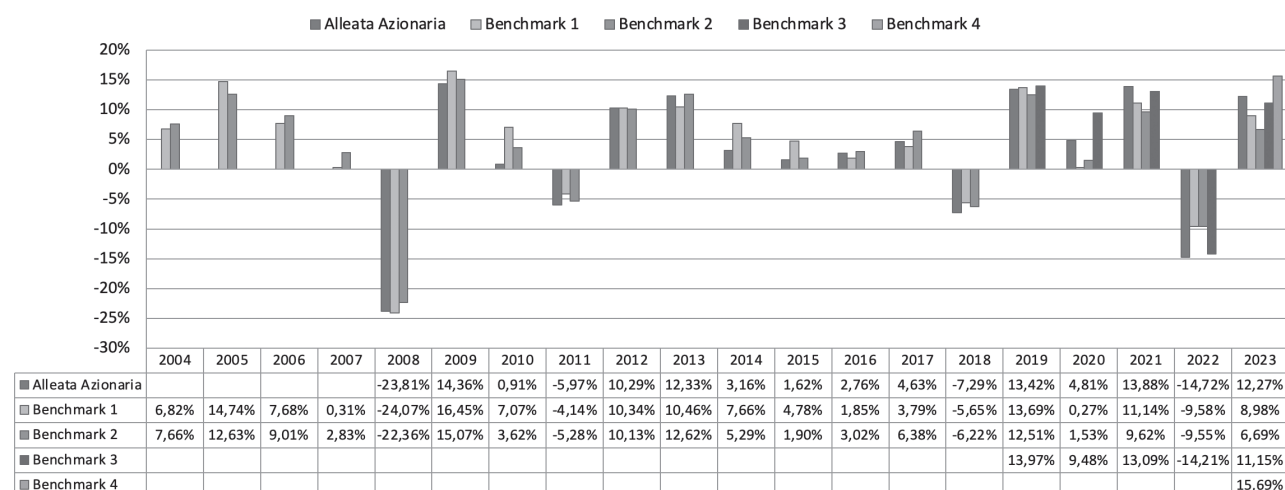
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Azionaria si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE (PI), 5% MSCI PACIFIC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE in LOC (PI), 5% MSCI PACIFIC in LOC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE in \$ (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 5% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 10% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 85% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,65%	1,89%	1,66%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,65%	1,89%	1,66%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,09%	1,02%	1,10%
TOTALE GENERALE	2,74%	2,91%	2,76%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.